

**IVANO RANZANICI**

no progressivo
Diversi Municipio .....
Esibito: <u>2</u> .....
Oggetto: .....
Ris. Mun. <u>23 GEN. 1995</u> .....
Decisione: .....
.....
.....

Lodevole  
MUNICIPIO DELLA CITTÀ  
DI LUGANO  
6900 Lugano

Lugano, 19 gennaio 1994

Onorevole Signor Sindaco,  
Onorevoli Signori Municipalì,

un articolo, in grassetto, pubblicato sulla "Regione" di Giovedì 19 gennaio 1995 mi dà lo spunto, e mi impone, la formulazione di questa

### **Interrogazione scritta**

L'articolo in questione riporta la notizia di una segnalazione eseguita da un privato cittadino alla Polizia Cantonale relativa ad un probabile sequestro di persona. In specie il cittadino avrebbe notato due individui avvicinarsi ad una persona "caricandolo poi con fare deciso su una BMW ... partita a tutto gas."

La Polizia Cantonale ha organizzato posti di blocco armi alla mano ed ha bloccato le auto sospette. Dopo un paio d'ore l'episodio sarebbe stato chiarito. Le persone il cui agire ha destato sospetto "erano infatti agenti in borghese dell'antidroga in servizio alla pol. comunale".

Pur apprezzando il notevole lavoro svolto – purtroppo da un numero insufficiente di agenti della polizia comunale – nell'ambito della prevenzione e repressione dei traffici di droga l'episodio mi sembra inquietante per i risvolti avuti. Osservo infatti il notevole rischio corso dalla popolazione in genere, dai detentori di veicoli analoghi a quello coinvolto nei fatti, e dagli stessi agenti della Pol.Com. unitamente al fermato a seguito dell'istituzione di posti di blocco armati nella regione. L'impiego di armi deve essere il più possibile limitato poiché implica rischi connessi. Rilevo inoltre il dispendio di energie, di danaro pubblico ed il coinvolgimento inutile di uomini il cui impiego per un caso di necessità effettivo poteva essere pregiudicato. Osservo comunque – ed apprezzo – la segnalazione del cittadino alla Polizia Cantonale, segnalazione giusta, necessaria e tempestiva.

Alla luce di quanto esposto chiedo al Municipio se

1. i fatti si sono svolti così come descritto dal giornalista della Regione.
2. nei limiti del segreto d'ufficio (richiamato dall'art. 27 cpv. 3 L.Pol.) chiedo di conoscere i motivi del fermo (appare importante sapere se lo stesso é stato ordinato dal Magistrato competente ed eventualmente quindi se l'operazione é stata condotta unicamente da agenti della Pol.Com. o da agenti comunali d'intesa con i servizi antidroga della Pol. Cant., o se vi erano gli estremi per intervenire ai sensi dell'art. 37 CPP).
3. é importante sapere i motivi che hanno spinto i superiori degli agenti intervenuti ad imporre l'utilizzo di un'auto borghese e non di un'auto di servizio;
4. come mai l'intervento é stato eseguito senza informare la Polizia Cantonale.

Mi sembra importante rilevare qui che il coordinamento nell'ambito dei servizi antidroga in particolare (per evitare di pregiudicare ad esempio accertamenti, pedinamenti, contatti e sorveglianze ma anche per la sicurezza stessa degli agenti coinvolti sia quelli della Pol. Com. che quelli della Pol. Cant.) appare fondamentale.

Ricordo il tenore degli art. 26 cpv. 3 e 27 Lpol. secondo cui controlli ed accertamenti su oggetti di competenza dell'autorità giudiziaria penale possono essere delegati dal Dipartimento delle Istituzioni alle polizie comunali per reati minori e ricorrenti e in diretta subordinazione della polizia cantonale, d'altra parte – nell'ambito della collaborazione tra polizie per i controlli di prevenzione e per la cattura di ricercati ed anche quando le circostanze lo esigono – le polizie comunali rinforzano la polizia cantonale, ricevendone informazioni sulle quali sono costrette al segreto d'ufficio.

Chiedo quindi al Municipio di volermi indicare:

5. Se l'operazione di cui sopra si inserisce nel contesto della delega di compiti da parte del DI alla Pol. Com. o se invece si é trattato di collaborazione tra polizie.
6. Se alla Polizia comunale di Lugano sono stati delegati più generalmente compiti su oggetti di competenza dell'autorità giudiziaria penale ai sensi dell'art. 26 cpv. 3 L.Pol., eventualmente quali
7. Come é organizzato concretamente il lavoro tra i comandi rispettivamente tra i responsabili Pol. Com. e Pol. Cant. nell'ambito dello specifico servizio antidroga. Se vi sono dei

coordinatori (chi e con quali gradi e responsabilità in seno alla Pol. Com.) che organizzano d'intesa tra loro i servizi e vengono tempestivamente informati dei vari interventi. In che misura vengono mantenuti contatti tra i responsabili dei servizi rispettivamente i responsabili della Pol. Com. ed il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Lugano;

8. chiedo se, a Lugano, gli agenti dei servizi di prevenzione e repressione dei traffici di stupefacenti dipendono direttamente rispettivamente se sono a disposizione, per i servizi, dei responsabili della Pol. Cant..
9. in che misura esiste un coordinamento – nell'ambito di questo specifico servizio – con i comuni della cintura luganese, nel caso in cui non esistesse chiedo se – nell'ambito delle possibilità offerte dalla legge (art. 53 R.Pol.) – il Municipio non intenda accordarsi con altri comuni in vista di una più ampia collaborazione.

Rilevo inoltre che i compiti di polizia giudiziaria cui gli agenti della Pol. Com. sono chiamati ad attendere in collaborazione con la Pol. Cant. impongono particolare formazione, chiedo quindi

10. se gli agenti in questione (in particolare quelli dell'antidroga), a parte la loro personale esperienza dovuta al contatto di lavoro con la Pubblica Sicurezza di Lugano, vengono formati specificatamente per detti compiti con quali corsi e con quali esercitazioni, nel caso ciò non avvenisse chiedo se il Municipio non intenda formare particolarmente questi agenti;
11. Vorrei inoltre sapere dal Municipio se altri agenti della Polizia Comunale, il cui valore é dimostrato dal recente brillante intervento di un sgt. – con il quale mi complimento – nell'ambito del fermo del cosiddetto "accoltellatore di Lugano", andranno a potenziare lo sparuto gruppetto di agenti oggi destinati al servizio antidroga. Osservo infatti la mole importante di lavoro in questo settore a fronte di un gruppo limitato di persone.

In attesa di risposta porgo i miei migliori saluti.

Ivano Ranzani

# Esplosivo? No, fuochi d'artificio

Non conteneva esplosivo il sacchetto rinvenuto sulla strada a Castagnola, bensì vecchi fuochi d'artificio inesplosi. Per precauzione il compito di rimuovere il pacco è stato lasciato agli artificieri, intervenuti lunedì mattina su segnalazione di un passante che casualmente transitava in via Cortivo. La "bomba" è stata disinnescata nei laboratori della polizia scientifica, che ha accertato il reale contenuto del misterioso pacco. Fosse esplosivo, alla peggior l'ordigno avrebbe provocato una pioggia di scintille colorate.

# Polizia in azione per un falso allarme Sequestro di persona! Ma è solo un equivoco

«Hanno sequestrato un uomo!». E l'allarme, a macchia d'olio, s'insinua in tutti gli anfratti cittadini, spargendosi in un batter d'occhio. Poi, dopo qualche ora, tutto si sgomfia. Attimi di apprensione, ieri nel primo pomeriggio, a Lugano. Motivo: la notizia del rapimento di una persona in pieno centro. Un pedone ha infatti allarmato la polizia cantonale dopo essere stato testimone di una scena inquietante. Due individui si sono avvicinati ad un uomo, caricandolo poi con fare deciso su una

Bmw. La quale è partita a tutto gas. Immediata la disposizione di posti di blocco: gli agenti, armi alla mano, hanno provveduto a bloccare le auto sospette. Dopo un paio d'ore, l'oscuro episodio ha però avuto un singolare epilogo. I due uomini erano infatti agenti in borghese dell'antidroga in servizio alla polcomunale. Fermato un uomo sospetto, hanno deciso di portarlo in centrale a Bmw...» appartenente alle forze dell'ordine per un controllo.

# Convivenza problematica a Serocca con una falegname Quel fumo fastidioso I vicini chiedono l'intervento del Cantone

Una quarantina di persone di Serocca d'Agno hanno sottoscritto una petizione nella quale si denuncia l'attività di una falegnameria che scarica nell'aria un fumo fastidioso. Il documento è passato dapprima sui banchi del Municipio di Agno e in seguito è stato inviato alla divisione ambiente del Dipartimento del territorio. Nello scritto i cittadini della zona rilevano i problemi provocati dalla fuliggine e dagli odori delle emissioni. L'autorità comunale conosce molto bene il problema e altrettanto bene lo conosce bene i funzionari della sezione protezione aria e acqua. «Pensavo che fosse una questione risolta», osserva Mario Camani. In effetti già negli anni scorsi siamo intervenuti su sollecitazione degli abitanti di Serocca. Avevamo suggerito al titolare della ditta di utilizzare con più attenzio-

ne la stufa: di evitare di caricare quantitativi eccessivi di legna, materiali che bruciano con difficoltà un fumo dell'altro mondo».

Dopo alcuni richiami sempre, situazione si fosse normalizzata Bellinzona non sono più pervenuti. Ora questa nuova lamentela è sotto forma di petizione. «La situazione è grave», dice il sindaco di Serocca d'Agno - proseguiamo già sperimentata in altri analoghi. Il problema è l'eliminazione: se l'operazione viene eseguita da alcune regole elementari non mi. Basta solo un po' di disciplina e d'intervenire con ma per esigere un cambiamento».

Un neonato servizio d'assistenza in favore dei bambini ammalati. Atto ufficiale di nascita, ieri a Lugano, di "Baby Help", la nuova prestazione offerta dalla sezione del Luganese della Croce Rossa Svizzera (CrS). Con l'installazione di un nuovo numero telefonico - 091/23.55.58 - da oggi le famiglie con un figlio ammalato non gravemente possono richiedere l'aiuto di una persona affinché si occupi dell'infante mentre i genitori sono al lavoro. Accanto a questa iniziativa è inoltre stato varato un servizio di baby-sitting, già in funzione da tempo e di cui si prevede un ampliamento. Per gli utenti che faranno capo a Baby Help è stato stilato un tariffario in base al reddito delle famiglie: si andrà da un minimo di 7 ad un massimo di 25 franchi l'ora. Per la realizzazione del progetto il

# Quattordici collaboratrici pronte a intervenire a domicilio se i genitori lavorano

# Croce Rossa in crociata

# Baby Help, nuovo servizio d'assistenza per bambini ammalati



L'idea ha cominciato a prendere forma dopo un sondaggio effettuato dalla sezione luganese della Crs, che aveva evidenziato, a livello cantonale, una carenza in questo settore. Dopo uno studio sulla fattibilità - eseguito in collaborazione con i servizi da tempo in vigore in Romandia - è stata nominata una coordinatrice, Tülay Dilber, figura centrale di Baby Help, responsabile del collocamento, della formazione di collaboratrici e dell'ammini-

loro che già hanno avuto esperienze con bambini oppure seguito corsi di cura base della Crs. «La collaboratrice per l'assistenza dei bambini ammalati è una persona cui piace stare con i bambini, ha seguito un corso di formazione di 16 ore per un primo intervento sanitario e per l'animazione rivolta ai bambini», assicura Tülay Dilber. Ha inoltre eseguito uno stage di alcune settimane al Nido di infanzia o alla Casa primavera del Co-

due anni, per almeno la settimana. zio d'assistenza non è escluso un al Sopracceneri, tutte le famiglie richiama. In parritori che lavorano ha un minimo di Help si caratterizza venti veloci e di ha spiegato ieri Pia Pagani, segretario di sezione servizio agli utenti di tre o quattro volte a bambini rano i 12 anni. L'no da un minimo l'ora per chi ha feriore ai 18 mila fascia di reddito, fino a 28 e 40 mila franchi, tua sui 3-5 franchi. Lotteria Intercar ha stanziato un